

La scelta di dedicare un dossier di TD Tecnologie Didattiche al tema eHealth *education* nasce dall'osservazione empirica di come, sempre più spesso, le ricerche sui processi d'apprendimento mediati dalle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) intersechino i temi dell'accrescimento del benessere individuale e collettivo, delle risposte politiche e sociali all'invecchiamento nei paesi avanzati, degli interventi per migliorare la qualità e l'efficienza dei servizi di sanità pubblica e, quindi, del rapporto tra tecnologie e salute.

Una prima possibile spiegazione di questo fenomeno è da rintracciarsi nel forte potere d'indirizzo dei programmi europei. Di fatto, molte risorse comunitarie sono state destinate alla sfida dell'eHealth, già a partire dal primo piano d'azione del 2004, e questo investimento non è diminuito nel corso degli anni, anzi si può dire che è andato spalmandosi su tutte le principali linee di finanziamento europee, ad esempio all'interno della strategia Europa 2020, nel quadro dell'Agenda Digitale Europea. Questa concentrazione di risorse ha senza dubbio spinto ricercatori, imprese, professionisti della progettazione europea, a cercare agganci e sinergie tra settori eterogenei, mettendo al centro di molti progetti di formazione i temi della salute. Se questo può avere portato in alcuni casi a forzature ha però avuto il merito di favorire una visione ampia del rapporto tra innovazione, qualità della vita e processi di trasformazione e crescita umana.

Si consideri, a questo proposito, la definizione di eHealth così come la si trova nel Piano d'azione 2012-2020 per una "sanità elettronica", a cura della Commissione Europea:

*con il termine sanità elettronica (eHealth) si indica l'uso delle TIC nei prodotti, servizi e processi sanitari accompagnato da cambiamenti di ordine organizzativo nei sistemi sanitari e nuove competenze, il tutto è finalizzato a un miglioramento della salute dei cittadini, dell'efficienza e della produttività in ambito sanitario, nonché a un maggiore valore economico e sociale della salute. eHealth riguarda l'interazione tra pazienti e prestatori di servizi sanitari, la trasmissione di dati tra le varie istituzioni o la comunicazione inter pares tra pazienti e/o professionisti in ambito sanitario.*

Questa definizione ha il merito di inquadrare il tema della salute nel più generale processo di cambiamento della società digitale, ma soffre ancora dell'influenza di un vecchio determinismo tecnologico. Ovvero, la tecnologia, con la sua capacità di intervenire sui meccanismi d'interazione, sui metodi di trasmissione dei dati, e sulla comunicazione tra pari, è considerato il motore principale dei cambiamenti, non solo organizzativi ma anche cognitivi, che poi finiscono per riverberarsi su tutto il sistema della salute e, di conseguenza, sulla vita dei cittadini.

Quello che tale approccio trascura, e da ciò il senso di questo numero di TD, è proprio il ruolo che può e deve avere l'educazione affinché tali processi di cambiamento si sviluppino. Il messaggio, o il "massaggio" per McLuhan, è che la trasmissione delle innovazioni tecnologiche nel tessuto vivo e concreto delle organizzazioni e della società non è un processo naturale e spontaneo. Far sì che il potenziale innovativo, spesso presente solo in potenza nelle nuove soluzioni digitali, diventi valore, sociale e culturale, prima che economico, richiede proprio quelle capacità di trasformazione e di rielaborazione creativa che sono il prodotto di ogni serio programma educativo. In un certo senso è come se l'educazione fosse il lubrificante in grado di ridurre l'attrito che inevitabilmente si crea nel punto di frizione tra vecchie abitudini e nuove pratiche, e quindi permettere una migliore trasmissione del movimento tra le varie componenti del sistema. Solo se affiancato da questo lavoro formativo e trasformativo l'impiego della tecnologia può tradursi in processi, prodotti e servizi duraturi ed efficaci, fondati su nuove competenze e su una rinnovata consapevolezza.

Questo è tanto più importante quando in gioco c'è il benessere e la salute degli individui e delle comunità. Ogni processo d'innovazione è anche un processo di apprendimento e l'apprendimento è un processo di crescita del "bene stare" della società.

Il dossier offre un panorama abbastanza fedele dell'attuale situazione dei rapporti tra sanità elettronica, o meglio digitale, ed educazione, con particolare attenzione alle principali esperienze italiane.

*Luciano Seta, Antonella Chifari,  
Giuseppe Chiazzese, Gianluca Merlo*

Cari lettori,

Già nel corso del 2015, dalle pagine di questa rivista, avevo annunciato importanti cambiamenti che sarebbero intervenuti nell'assetto e nell'organizzazione di TD Tecnologie Didattiche. Con questo primo numero del 2016, che ospita un dossier su eHealth education curato da alcuni colleghi dell'ITD di Palermo, si compie un importante passo: l'ingresso nella direzione di due validissime colleghe. Stefania Manca e Francesca Pozzi, da tempo membri della redazione, hanno accettato di affiancarmi alla guida della rivista e divengono quindi co-direttrici di TD. Conto molto sul loro contributo, sia in termini di idee, sia in termini di energie, e credo che insieme riusciremo a dar corpo a numerosi progetti che abbiamo in serbo per i nostri autori e lettori. I primi risultati li stiamo ottenendo proprio in questi giorni: la nascita della rivista online Open Access e l'ampliamento del respiro internazionale dei suoi numeri. In vista di questi obiettivi, anche il comitato editoriale e il comitato scientifico sono stati rinnovati: speriamo che i numerosi colleghi che ci hanno entusiasticamente assicurato la loro collaborazione trovino un ambiente fecondo e ci aiutino a dar vita ad una rivista sempre più interessante e capace di promuovere la riflessione sui cambiamenti in atto nei processi di apprendimento nell'era digitale.

Chiudo quindi con un auspicio di buon lavoro alla nuova, rafforzata, redazione e con un augurio di buona lettura ai nostri lettori.

*Donatella Persico*

The decision to devote this *TD Tecnologie Didattiche* dossier to eHealth education reflects empirical observation about the growing convergence of studies in Technology Enhanced Learning (TEL) with issues related to healthcare and well-being. These cover the promotion of individual and collective wellness, reaction to population ageing in developed countries, and the quest for better, more effective public health services.

One factor that may be driving this convergence is the power of European policy making to steer research and investment. EU resources allocated to eHealth have been increasing steadily since 2004, the year of the first eHealth Action Plan. The Europe 2020 initiative has reinforced this trend, as reflected in the topics covered in the Digital Agenda for Europe. Lured by the prospect of funding, researchers, companies and European project experts alike have invested considerable effort in finding synergies between learning, training and health. While this has generated mixed results in some cases, overall it has the advantage of promoting a 360-degree view of the close relationships between innovation, quality of life and personal transformative processes in the digital society.

To better illustrate this point, we need look no further than the definition of eHealth given in the Communication from the Commission to the European Parliament on the “eHealth Action Plan 2012-2020”:

*eHealth is the use of ICT in health products, services and processes combined with organisational change in healthcare systems and new skills, in order to improve health of citizens, efficiency and productivity in healthcare delivery, and the economic and social value of health. eHealth covers the interaction between patients and health-service providers, institution-to-institution transmission of data, or peer-to-peer communication between patients and/or health professionals.*

While this definition appropriately places eHealth in the wider context of digital transformation, it reflects a narrow “technological determinist”

vision. In its capacity to modify the mechanisms of interaction, the transmission of data and peer-to-peer communication, technology is seen as the main agent of change. In this vision, technology triggers transformations in social organization and knowledge that stretch beyond the healthcare system, impacting on the whole life of European citizens.

What is clearly missing from this definition is the crucial role of education. So the principal aim of this *TD* dossier is to highlight the importance of education in bringing about these fundamental changes. The message, or the “massage” according to McLuhan, is that the transmission of technological innovation in the living and pulsating bodies of organisations and societies does not happen in a natural and spontaneous way. In this sense, education acts as a sort of lubricant that reduces the friction between old habits and new practices and in doing so enhances the transmission of motion among the various components of the system. Certainly, the adoption of digital technologies in the health sector can generate efficient and sustainable processes, products and services through the development of new skills and growing health awareness. However, this will happen if and only if it is supported by the formative – and trans-formative – contribution of education. When it comes to wellness and healthcare services devoted to individuals and communities, this is all the more important. Indeed, any process of innovation is also a learning process, and any learning process is a process of empowerment of society as a whole.

This dossier strives to present a faithful picture of the relationship between education and eHealth with special attention to Italian initiatives.

*Luciano Seta, Antonella Chifari,  
Giuseppe Chiazzese, Gianluca Merlo*

Dear readers,  
in 2015, writing in the pages of this journal, I announced important changes to the editorial structure of *TD Tecnologie Didattiche*. These have now come into effect: two experienced ITD colleagues and longstanding members of the *TD* editorial board, Stefania Manca and Francesca Pozzi, have now joined me as co-editors of the journal. In terms of both energy and ideas I rely heavily on their contribution, and I am confident that together we will succeed in achieving the ambitious plans we have for *TD*. These start with its launch as an online Open Access journal and its repositioning as a publication with an international calling. In accordance with these changes, the editorial board and scientific committee have also been renewed. We hope that all the colleagues who have joined these two boards will find *TD* a stimulating and engaging challenge, and help make the journal a vital arena for reflection on how learning and teaching are changing in the digital era.

Let me close this letter by thanking the new editorial team and wishing readers an insightful experience reading this first issue of 2016, which hosts a dossier on eHealth education edited by researchers from the Palermo section of ITD.

*Donatella Persico*